

Comitato, in applicazione delle delibere richiamate in premessa;

che i suddetti interventi a carattere infrastrutturale sono diretti ad assicurare l'innervamento artificiale delle piste di gara e di allenamento (8 milioni di euro) ed il rispetto degli standard imposti dalla FIS in materia di adeguamento e sicurezza delle piste e di organizzazione della manifestazione (4 milioni di euro).

La Regione Abruzzo utilizzerà le predette risorse attraverso gli strumenti attuativi previsti dalla delibera n. 166/2007 indicata in premessa e successive modifiche e integrazioni e riferirà a questo Comitato, con specifiche relazioni al 31 dicembre 2011 e al 30 giugno 2012, sullo stato di realizzazione degli interventi e sull'impiego del citato importo di 12 milioni di euro.

Gli interventi finanziati con le risorse di cui alla presente presa d'atto saranno sottoposti sia al sistema di verifiche e di controllo sui Programmi attuativi regionali previsti dalla citata delibera n. 166/2007 come successivamente modificata e integrata, sia a quanto sarà eventualmente previsto da questo Comitato in sede di presa d'atto del PAR Abruzzo.

Roma, 3 agosto 2011

Il Presidente: BERLUSCONI

Il Segretario: MICCICHÈ

Registrato alla Corte dei conti il 30 dicembre 2011

*Ufficio controllo Ministeri economico-finanziari, registro n. 12
Economia e finanze, foglio n. 234*

12A00211

DELIBERAZIONE 30 settembre 2011.

Utilizzazione di 200 milioni di euro per il finanziamento degli interventi di riqualificazione e reindustrializzazione del polo industriale di Termini Imerese a valere sul programma attuativo regionale (PAR) Fas 2007 - 2013 della Regione Siciliana. Presa d'atto. (Deliberazione n. 81/2011).

IL COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Visti gli articoli 60 e 61 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 (legge finanziaria 2003) e successive modificazioni, con i quali vengono istituiti, presso il Ministero dell'economia e delle finanze e il Ministero delle attività produttive, i Fondi per le aree sottoutilizzate (coincidenti con l'ambito territoriale delle aree depresse di cui alla legge n. 208/1998 e al Fondo istituito dall'art. 19, comma 5, del decreto legislativo n. 96/1993) nei quali si concentra e si dà unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi aggiuntivi a finanziamento nazionale che, in attuazione dell'art. 119, comma 5, della Costituzione, sono rivolti al riequilibrio economico e sociale fra aree del Paese;

Visto l'art. 1, comma 2, della legge 17 luglio 2006, n. 233, di conversione del decreto-legge 8 maggio 2006, n. 181, che trasferisce al Ministero dello sviluppo economico il Dipartimento per le politiche di sviluppo e di co-

esione e le funzioni di cui all'art. 24, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, ivi inclusa la gestione del Fondo per le aree sottoutilizzate;

Visto l'art. 7, commi 26 e 27, della legge 30 luglio 2010, n. 122, di conversione del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, che attribuisce, tra l'altro, al Presidente del Consiglio dei Ministri la gestione del FAS, fatta eccezione per le funzioni di programmazione economica e finanziaria non ricomprese nelle politiche di sviluppo e coesione, prevedendo che lo stesso Presidente del Consiglio dei Ministri o il Ministro delegato si avvalgano, nella gestione del citato Fondo, del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica del Ministero dello sviluppo economico;

Visto il decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88, recante disposizioni in materia di risorse aggiuntive ed interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali, a norma dell'art. 16 della legge 5 maggio 2009, n. 42 ed in particolare l'art. 4 dello stesso decreto legislativo, il quale, tra l'altro, dispone che il FAS di cui al richiamato art. 61 della legge n. 289/2002 assume la denominazione di Fondo per lo sviluppo e la coesione ed è finalizzato a dare unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi aggiuntivi a finanziamento nazionale, che sono rivolti al riequilibrio economico e sociale tra le diverse aree del Paese;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 giugno 2010 che, in attuazione del richiamato art. 7, commi 26 e 27, della legge n. 122/2010 conferisce al Ministro per i rapporti con le Regioni l'incarico in materia di coesione territoriale;

Vista la delibera di questo Comitato 22 dicembre 2006, n. 174 (G.U. n. 95/2007), di approvazione del QSN 2007-2013;

Vista la delibera di questo Comitato 21 dicembre 2007, n. 166 (G.U. n. 123/2008), recante «Attuazione del quadro strategico nazionale (QSN) 2007-2013 - Programmazione del Fondo per le aree sottoutilizzate» che, con riferimento al periodo di programmazione 2007-2013, ripartisce le risorse del Fondo per un importo complessivo pari a 63,273 miliardi di euro, nel rispetto del consolidato criterio di ripartizione tra le macroaree del Centro-Nord e del Mezzogiorno nella misura, rispettivamente, del 15 e dell'85 per cento e che prevede altresì la presa d'atto, da parte di questo Comitato, dei Programmi attuativi regionali (PAR);

Vista la delibera di questo Comitato 18 dicembre 2008, n. 112 (G.U. n. 50/2009) con la quale, alla luce dei provvedimenti legislativi intervenuti dopo l'adozione della citata delibera n. 166/2007, viene fra l'altro aggiornata in 52.768 milioni di euro la dotazione del FAS per il periodo 2007-2013;

Vista inoltre la propria delibera 6 marzo 2009, n. 1 (G.U. n. 137/2009), con la quale, a seguito delle riduzioni apportate al FAS da vari provvedimenti legislativi intervenuti successivamente all'adozione della predetta delibera n. 166/2007, viene aggiornata la dotazione del FAS per il periodo di programmazione 2007-2013, assegnando, tra l'altro, nuovi valori ai Programmi attuativi di interesse regionale e interregionale rispetto a quelli stabiliti dalla precedente delibera n. 166/2007;



Considerato, inoltre, che con la citata delibera n. 1/2009 vengono introdotte anche alcune modifiche a principi e procedure previsti dalla delibera di questo Comitato n. 166/2007 e viene, fra l'altro, prevista al punto 2.11 la presa d'atto da parte del CIPE dei Programmi attuativi di interesse regionale, ai fini degli adempimenti di propria competenza;

Vista la delibera di questo Comitato del 31 luglio 2009, n. 66 (G.U. n. 218/2009), recante la presa d'atto da parte di questo Comitato, ai sensi del punto 2.11 della richiamata delibera n. 1/2009, del PAR relativo alla Regione Siciliana, per un valore complessivo di 4.313,4 milioni di euro finanziato a valere sulle risorse del Fondo per le aree sottoutilizzate disponibili per il periodo 2007-2013;

Vista la successiva delibera di questo Comitato del 30 luglio 2010, n. 79 (G.U. n. 277/2010) concernente la ricognizione, per il periodo 2000-2006, dello stato di attuazione degli interventi finanziati dal FAS e delle risorse liberate nell'ambito dei programmi comunitari (ob. 1), che individua le risorse allo stato disponibili ai fini della riprogrammazione e prevede l'adozione, da parte di questo Comitato, di una successiva delibera che definisca gli obiettivi, i criteri e le modalità da seguire nella riprogrammazione di tali risorse;

Visto il Piano nazionale per il Sud approvato dal Consiglio dei Ministri in data 26 novembre 2010;

Vista altresì la delibera di questo Comitato dell'11 gennaio 2011, n. 1 (G.U. n. 80/2011), concernente gli obiettivi, i criteri e le modalità di programmazione delle risorse per le aree sottoutilizzate, selezione e attuazione degli investimenti per i periodi 2000-2006 e 2007-2013, con la quale, per effetto della riduzione della dotazione finanziaria della missione di spesa «Sviluppo e riequilibrio territoriale» alla quale afferisce il FAS, disposta dall'art. 2 della citata legge n. 122/2010, viene, tra l'altro, rideterminato il valore dei PAR, come da tabella allegata alla delibera stessa;

Visto in particolare il punto 10 della citata delibera n. 1/2011 che, con riferimento alla programmazione delle risorse regionali FAS 2007-2013, prevede in primo luogo che i PAR relativi alle Regioni del Mezzogiorno siano resi coerenti con le priorità strategiche e con le specifiche indicazioni progettuali del Piano nazionale per il Sud, individuando al contempo gli interventi strategici e considerato altresì che il detto punto 10 prevede che i medesimi PAR siano successivamente sottoposti all'esame di questo Comitato;

Vista la nota del Ministro per i rapporti con le Regioni e la coesione territoriale n. 3145/GAB/270-39 del 28 settembre 2011, con la quale viene proposto, a valere sul PAR della Regione Siciliana, l'utilizzo dell'importo di 200 milioni di euro ai fini del cofinanziamento degli interventi di riqualificazione e reindustrializzazione del polo industriale di Termini Imerese (Palermo);

Vista la nota informativa del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica allegata alla citata proposta, dalla quale risulta che il predetto cofinanziamento è previsto dall'Accordo di programma per la disciplina degli interventi di riqualificazione e reindustrializzazione del polo industriale di Termini Imerese (Palermo), stipu-

lato in data 16 febbraio 2011 tra il Ministero dello sviluppo economico e la Regione Siciliana;

Considerato che il citato Accordo è finalizzato alla riqualificazione e al rilancio dell'area industriale di Termini Imerese in profonda crisi industriale ed economica connessa anche alla prevista chiusura - a decorrere dal 1° gennaio 2012 - degli stabilimenti industriali del Gruppo FIAT ivi operanti e considerata la necessità, evidenziata nel medesimo Accordo, di destinare l'area all'insediamento di nuove attività produttive, anche al fine di ricollocare la totalità dei lavoratori attualmente occupati negli impianti produttivi del detto Gruppo;

Ritenuto, al fine di fronteggiare adeguatamente la predetta situazione di crisi, di accogliere la proposta in esame concernente l'utilizzo dell'importo di 200 milioni di euro a valere sul PAR della Regione Siciliana, nelle more della sua ridefinizione in coerenza con il Piano nazionale per il Sud e del suo successivo esame da parte di questo Comitato;

Considerato altresì che tale finalizzazione dovrà essere programmaticamente e finanziariamente integrata in sede di revisione del PAR;

Considerato che i recenti provvedimenti legislativi di manovra finanziaria hanno apportato delle riduzioni di spesa che incideranno sulla programmazione nazionale del FAS;

Condivisa pertanto l'esigenza espressa dal Ministro dell'economia e delle finanze di limitare l'oggetto delle presenti determinazioni di questo Comitato all'utilizzo della quota di 200 milioni di euro a carico del PAR della Regione Siciliana e di non estenderlo agli impegni finanziari a carico dello Stato derivanti dal richiamato Accordo di programma;

Prende atto

dell'esigenza della Regione Siciliana di utilizzare l'importo di 200 milioni di euro - a valere sulla dotazione FAS (ora Fondo per lo sviluppo e la coesione ai sensi dell'art. 4 del decreto legislativo n. 88/2011) del relativo Programma attuativo regionale 2007/2013 - per il finanziamento regionale degli strumenti agevolativi nazionali di cui all'art. 5, comma 1, dell'Accordo di programma per la disciplina degli interventi di riqualificazione e reindustrializzazione del polo industriale di Termini Imerese (Palermo) richiamato in premessa;

che il citato Programma attuativo regionale, già oggetto di presa d'atto da parte di questo Comitato in data 31 luglio 2009, dovrà essere ridefinito in coerenza con il Piano nazionale per il Sud e nuovamente sottoposto all'esame di questo Comitato, in applicazione del richiamato punto 10 della delibera n. 1/2011.

Stabilisce

che il Ministro per i rapporti con le Regioni e la coesione territoriale presenti a questo Comitato, entro il 31 dicembre 2012, una relazione informativa sullo stato di utilizzazione delle medesime risorse e sulle iniziative finanziate;



che gli interventi finanziati con le risorse di cui alla presente presa d'atto siano sottoposti sia al sistema di verifiche e di controllo sui Programmi attuativi regionali previsti dalla citata delibera n. 166/2007 come successivamente modificata e integrata, sia a quanto sarà eventualmente previsto da questo Comitato in sede di riesame del PAR FAS 2007-2013 della Regione Siciliana che dovrà tenere conto delle presenti determinazioni.

Roma, 30 settembre 2011

Il Presidente delegato: TREMONTI

Il Segretario: GELMINI

Registrato alla Corte dei conti il 30 dicembre 2011

Ufficio controllo Ministeri economico-finanziari, registro n. 12
Economia e finanze, foglio n. 231

12A00212

GARANTE PER LA PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

DELIBERAZIONE 15 dicembre 2011.

Modifica del provvedimento 14 maggio 2009, recante esonero dall'informativa per l'Associazione nazionale tra le imprese di informazioni commerciali e di gestione del credito (ANCIC). (Deliberazione n. 488)

IL GARANTE PER LA PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

Nella riunione odierna, in presenza del prof. Francesco Pizzetti, presidente, del dott. Giuseppe Chiaravalloti, vice presidente, del dott. Mauro Paissan e del dott. Giuseppe Fortunato, componenti, e del dott. Daniele De Paoli, segretario generale;

Visto il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali), con particolare riferimento agli articoli 2, 13, comma 5, lettera c), e 154;

Visto il provvedimento del 14 maggio 2009, con il quale questa Autorità, ai sensi dell'art. 13, comma 5, lettera c) del Codice, in accoglimento dell'istanza formulata dall'Associazione nazionale tra le imprese di informazioni commerciali e di gestione del credito (ANCIC), aveva esonerato le imprese alla stessa associate dall'obbligo di rendere una informativa individualizzata agli interessati (clienti, aziende, professionisti, imprenditori e persone fisiche) in occasione del trattamento dei loro dati per finalità di informazione commerciale;

Considerato che questa Autorità, con tale provvedimento, nel ravvisare una «manifesta sproporzione per le società che operano nel settore (...) dell'obbligo di rendere un'informativa in forma individualizzata in relazione al trattamento di dati personali provenienti da fonti pubblicamente accessibili e sulla base degli stessi elaborate nel rispetto dei principi posti in materia di protezione dei dati personali», aveva imposto, quali «misure appropriate» a garanzia degli interessati, la pubblicazione, sulle versioni cartacee di «Pagine Gialle» e di «Pagine Bian-

che», nonché sui rispettivi siti web, agli indirizzi di riferimento www.paginegialle.it e www.paginebianche.it, di un'unica informativa contenente gli estremi identificativi di tutti i titolari del trattamento e gli altri elementi previsti dall'art. 13, commi 1 e 2 del Codice, da effettuarsi, con cadenza annuale, a cura delle imprese associate ad ANCIC, anche per il tramite dell'associazione di categoria; inoltre, era stato imposto a ciascuna società di pubblicare permanentemente detta informativa anche sul proprio sito web e, ad ANCIC, di «tenere costantemente aggiornato l'elenco delle società di informazione commerciale alla medesima aderenti (...) in modo da rendere più agevole per gli interessati anche l'acquisizione degli elementi dell'informativa sul trattamento dei dati personali che li può riguardare mediante la consultazione del sito web delle società associate»;

Vista la nuova istanza datata 8 luglio 2011 e la successiva comunicazione del 24 novembre 2011, con le quali ANCIC ha chiesto a questa Autorità di valutare la possibilità di modificare parzialmente il citato provvedimento di esonero, stabilendo per le proprie associate modalità meno onerose per rendere l'informativa semplificata; più specificamente ANCIC, nel dichiarare di aver dato piena attuazione negli anni 2009-2011 alle prescrizioni imposte dall'Autorità con il provvedimento del 14 maggio 2009, ha fondato tale richiesta sul fatto che l'impiego dei mezzi attualmente utilizzati per fornire l'informativa semplificata sarebbe divenuto troppo costoso e, comunque, manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato, soprattutto alla luce dell'ingente numero di copie di «Pagine Gialle» e di «Pagine Bianche» (circa 65 milioni) distribuite in tale arco temporale presso le imprese e le famiglie italiane;

Considerato che ANCIC, a tal fine, ha prospettato nuove modalità per rendere l'informativa in questione, suggerendone, tra l'altro, la pubblicazione a colori, con un contenuto identico rispetto a quello attuale, sulla terza di copertina e sulla contropagina della versione cartacea di «Pagine Gialle (Lavoro)», inserendo alla voce «ANCIC» riportata nell'elenco alfabetico di «Pagine Bianche» un semplice rimando al testo pubblicato su «Pagine Gialle (Lavoro)»; a ciò, poi, si accompagnerebbe anche la pubblicazione del testo dell'informativa on-line, mediante l'inserimento di un banner (avente le caratteristiche individuate nell'allegato alla nota del 24 novembre 2011) sui rispettivi siti web (www.paginegialle.it e www.paginebianche.it);

Rilevato che il provvedimento del 14 maggio 2009 prevedeva espressamente che «le modalità per rendere l'informativa agli interessati in relazione a dati raccolti presso terzi» avrebbero potuto formare oggetto di ulteriore valutazione, anche alla luce dell'esperienza nel frattempo maturata, nell'ambito del codice di deontologia e di buona condotta previsto dall'art. 118 del Codice»;

Ritenuto, anche alla luce dei dati forniti da ANCIC (della cui veridicità l'Associazione ha assunto ogni responsabilità, anche penale, ai sensi dell'art. 168 del Codice), che effettivamente, stante l'avvenuto invio, dal 2009 ad oggi, di diverse decine di milioni di copie cartacee di «Pagine Gialle» e di «Pagine Bianche» presso le imprese e le famiglie italiane, la platea dei possibili interessati

